Alunna non vedente da 10 anni senza aiuti

Calabria

La denuncia della madre: «Noi, costretti a pagare l'assistenza per permetterle di frequentare la scuola»

Vibo Valentia. L'anno scolastico è iniziato da poco più di un mese e per la ragazza non vedente di 15 anni di Vibo Valentia la situazione non può dirsi cambiata. Per il decimo anno consecutivo la ragazza è costretta a frequentare le aule scolastiche senza un'assistenza adeguata: senza docenti di sostegno, nè assistenza specialistica, ne libri in braille. «Siamo soli da 10 anni, nessuno è intervenuto per verificare la drammatica situazione e ancora una volta mia figlia sta andando a scuola grazie al sostegno della famiglia e non dello Stato. Sono anni che il suo diritto allo studio non solo non viene garantito ma viene calpestato». Torna a parlare la mamma di L.C. che da anni sta combattendo questa battaglia per garantire a sua figlia un percorso di studio uguale a tutti gli altri. Ora i ricorsi al Tar sono diventati tre e la donna non esclude di voler verificare se ci sono gli estremi di reato, «non voglio fermarmi – dice la donna – e chi nel corso di questi anni ha sbagliato è giusto che paghi». A nulla sembra siano servite le parole della ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli che lo scorso 20 settembre aveva promesso di far fare delle verifiche. «Anche quest'anno – sottolinea la mamma – siamo stati costretti a pagare di tasca nostra l'assistente di comunicazione e una parte della trascrizione dei libri in braille. È l'unico modo per consentirle di frequentare l'anno scolastico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimini. Filma vittima di un incidente e poi lo mette in Rete. Procura valuta ipotesi reato

Riccione. È stato sentito dalla Polizia stradale di Rimini Andrea Speziali, il 29enne di Riccione che ha filmato, fotografato e subito postato su Facebook il corpo riverso sull'asfalto del 24enne Simone Ugolini, morto di un incidente in scooter, alle 4 di domenica mattina. Speziali, accompagnato al comando dal padre, ha raccontato di non essere stato il primo ad arrivare sul luogo dell'incidente, che i soccorsi erano già stati chiamati da un tassista e da altre persone prima di lui. La Procura vuole accertare se quel video sul social network rientri nella fattispecie del reato di pubblicazione oscena, laddove per oscene si intendono immagini raccapriccianti e impressionanti. Il lavoro degli inquirenti sarà quindi quello di valutare se, in base all'articolo 528 del codice penale, alla legge sulla stampa e alle norme sulla diffamazione, l'aver pubblicato su Facebook le foto di un ragazzo agonizzante dopo un incidente stradale, sia di rilievo penale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Acqua, dono da preservare per il futuro»

Appello del Papa. Gentiloni: accordi di Parigi, gli amici americani ci ripensino

Luca Liverani
Roma

Tutti i fiumi portano a Roma. Al summit internazionale in Campidoglio sui corsi fluviali non fa mancare il suo pensiero il Papa dell'ecologia integrale. Perché se i cambiamenti climatici provocano inondazioni e desertificazioni, c'è «bisogno di un approccio sempre più integrato, in vista della promozione dello sviluppo e la diffusione di una cultura della cura», per «individuare le vie attraverso le quali il dono prezioso dell'acqua sia preservato per il futuro dell'umanità». Tutto perché «la minaccia posta dal cambiamento climatico ai nostri fratelli e sorelle dei paesi più vulnerabili – afferma il Papa – possa trovare risposte tempestive ed efficaci».
È il cardinale Pietro Parolin a portare in Campidoglio l'appello di Bergoglio per «preservare il dono dell'acqua per l'umanità». Il segretario di Stato vaticano lo legge in apertura del convegno su "I grandi fiumi del mondo si incontrano", organizzato dal ministero dell'Ambiente, che si chiude mercoledì con l'obiettivo di tracciare una strategia comune: a Roma da tutto il mondo i responsabili dei fiumi e laghi più importanti: Mississippi, Rio delle Amazzoni, Mekong, Congo, Volga , Danubio, Yangtse e lago Tanganika.
Per Parolin «è necessario inserire la questione acqua in tutte le discussioni sullo sviluppo». Il cambiamento climatico «incide sul ciclo idrogeologico e dipende non solo da elementi naturali, ma anche da attività antropiche mal gestite». Circa «il 90% dei fenomeni estremi degli ultimi 30 anni è imputabile all'acqua». Non solo: «L'acqua può essere oggetto di conflitto e contesa. Sono sempre più diffuse le cosiddette guerre dell'acqua».

Il governo rilancia un piano contro la siccità e pensa a ridurre le perdite della rete idrica. Galletti: la gestione di fiumi e laghi è determinante

Nella sala della Protomoteca interviene anche il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. «Il governo è impegnato in un piano di riduzione delle perdite della rete idrica – spiega il premier – con 4,5 miliardi euro e in un un piano contro la siccità per valorizzare l'accumulo in 2.000 bacini di piccole e medie dimensioni». Il premier conferma la posizione italiana sull'intesa del clima firmata nel 2015: «Gli accordi Parigi sono importantissimi e non si devono fare passi indietro. Ci auguriamo che anche i nostri amici americani tornino sulle loro decisioni».

Il segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin, durante la lettura del messaggio del Papa al summit internazionale Acqua e Clima "I grandi fiumi del mondo si incontrano". in Campidoglio a Roma

Anche per sensibilizzare i cittadini sul tema, sei tra le più belle e storiche fontane della Capitale si coloreranno di blu dalle 13 alla mezzanotte di mercoledì: fontana di Trevi, dei Leoni in Piazza del Popolo, del Pantheon e quella dei quattro fiumi in piazza Navona, di piazza Farnese e della Dea Roma in Campidoglio. Mercoledì la chiusura dei lavori col presidente Sergio Mattarella e la presentazione della Dichiarazione di Roma.

«Sarà uno dei punti fondamentali di Bonn alla Cop23: la gestione di fiumi e laghi è determinante – spiega il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti – e mettere insieme i grandi fiumi del mondo per una gestione unitaria della risorsa idrica è qualcosa di inedito nella storia. La sensibilità della società civile americana è più vicina a Parigi che a Trump, noi abbiamo con noi molti Stati degli Usa ma anche aziende e molta parte della società civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Smog. Milano si blocca, liberi Torino e Veneto

Giulio Isola

Il vento «grazia» il Piemonte, invece nel capoluogo lombardo da oggi stop ai diesel E a Parigi il sindaco Sala firma il patto anti-inquinamento con altre 11 metropoli

Il vento soffia dove vuole, come di prammatica: e così, se a Torino spazza via l'inquinamento, a Milano non basta a ripulire l'aria...
Nel capoluogo lombardo infatti, essendo i livelli di smog sopra la soglia critica da 12 giorni consecutivi, da oggi sono scattate le misure «di secondo livello»: stop della circolazione dalle 8.30 alle 18.30 per auto diesel fino alla classe 4 inclusa e per i veicoli merci alimentati a gasolio fino a classe 3 compresa (euro 4 fermi dalle 8.30 alle 12.30). Vietato inoltre usare sistemi di riscaldamento a legna con prestazioni sotto le 4 stelle, accendere falò, barbecue, fuochi d'artificio, e obbligatorio ridurre di un grado la temperatura nelle abitazioni.
La media delle micropolveri Pm10, registrata domenica in provincia di Milano dal sito di Arpa Lombardia, si attesta sugli 80,1 microgrammi per metro cubo; ieri il cielo è stato spazzato dal vento e i dati si sono quasi dimezzati in molte località (da 128 a 74 a Milano, da 121 a 60 a Varese, eccetera), ma i limiti sono stati superati in quasi tutta la Lombardia a eccezione di Erba; il valore più alto è stato registrato nella centralina Arpa di Cassano d'Adda, con 111 microgrammi.
Pertanto il blocco resterà attivo finché non verranno certificati da Arpa due giorni consecutivi di valori sotto i 50 microgrammi al metro cubo. «Le temperature ancora alte consentono di tenere basso il riscaldamento – si è consolato Marco Granelli, assessore all'Ambiente e Mobilità a Palazzo Marino –. Raccomandiamo ai cittadini di scegliere se possibile il trasporto pubblico per spostarsi e lasciare a casa l'auto privata. Il vento sta pulendo l'aria e i livelli delle polveri sono in discesa, ma per i prossimi giorni è nuovamente prevista l'alta pressione e la situazione potrebbe nuovamente peggiorare».
Anche a Bergamo sono scattate le limitazioni di secondo livello. Stessa emergenza in Emilia-Romagna da oggi a giovedì a Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Ferrara, mentre a Bologna (dove lo sforamento dei valori non è arrivato a 10 giorni consecutivi) sono attive le misure di prima fascia. Migliorate le condizioni in Veneto, dove le polveri si sono ridotte sostanzialmente per effetto della perturbazione transitata domenica; rimangono quindi valide fino a giovedì le ordinanze ora in vigore.
Quanto al Comune di Torino, che grazie al passaggio del foehn domenica sera aveva potuto revocare il blocco delle auto diesel, ieri pomeriggio le rilevazioni della qualità dell'aria hanno confermato valori sotto i 50 microgrammi. Nessuna necessità quindi di risalire la scala dei livelli di allarme; le limitazioni restano al livello base, che blocca la circolazione delle auto euro 0 a benzina, gpl e metano, e i diesel fino a euro 2.
Intanto proprio ieri a Parigi il sindaco di Milano Giuseppe Sala, insieme ai colleghi di altre 11 metropoli mondiali (Londra, Barcellona, Quito, Vancouver, Città del Messico, Copenaghen, Seattle, Città del Capo, Parigi, Los Angeles e Auckland), ha firmato un patto per trasformare i rispettivi Comuni in territori senza energie fossili entro il 2030. Al termine del summit annuale del cosiddetto «C40 Togheter4Climate» (network composto da 91 città) all'Hotel de Ville i dodici – che rappresentano circa 30 milioni di abitanti – si sono impegnati a realizzare zone «a zero emissioni» in cui sarà bandito il motore a scoppio.
Sei i punti contenuti nel protocollo: attuazione di politiche incentrate sulla persona, promozione di un massimo di spostamenti a piedi o in bicicletta, sviluppo di trasporti pubblici sostenibili (tutti i bus a zero emissioni entro il 2025), taglio delle auto più inquinanti, abbandono entro il 2030 dei veicoli a combustione fossile, acquisto di veicoli a emissioni zero per le flotte municipali. Un rapporto sui progressi realizzati nella lotta anti-smog sarà pubblicato ogni due anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello. Mattarella: nessun malato si senta abbandonato

Francesco Ognibene

«Non deve mai venir meno l'impegno per sviluppare le cure palliative, e per assistere la persona nei momenti più difficili. Quando non si può ragionevolmente prevedere la guarigione, si deve comunque curare. E quando la cura non è più efficace verso la malattia, c'è ancora spazio – uno spazio obbligatorio – per la cura della persona; e della sua dignità. Nessuno deve sentirsi abbandonato». È il chiaro messaggio che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha lanciato ieri incontrando al Quirinale l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) in occasione dei «Giorni della ricerca» organizzati dall'istituzione alla cui nascita contribuì in modo determinante Umberto Veronesi. Il messaggio – sebbene non direttamente riferito ad alcun episodio di cronaca – risuona in modo ancor più significativo a pochi giorni dalla drammatica lettera con la quale Loris Bertocco, 59enne veneziano, paralizzato da quando aveva 17 anni, ha spiegato l'intenzione – poi messa in atto – di ricorrere al suicidio assistito in Svizzera perché sfinito dal braccio di ferro con la burocrazia che ostacolava la sua aspettativa di ricevere un'assistenza proporzionata alla gravità della sua condizione di disabile.
Mattarella sottolinea con forza la necessità di impegnarsi accanto ai pazienti oncologici, anche perché «l'aumento di aspettativa di vita fa prevedere nei prossimi anni un aumento nella crescita della malattia». È evidente che occorra «aumentare l'impegno» proprio perché «nessuno deve sentirsi abbandonato». Il presidente della Repubblica ricorda a tutti che «la lotta ai tumori è un percorso che dobbiamo compiere con grande determinazione. I progressi ottenuti hanno consentito di vivere, e vivere pienamente, a tante persone, grazie a diagnosi tempestive e a terapie avanzate, grazie a cure più efficaci e meno invasive, rispettose della dignità delle persone; grazie a migliori supporti sanitari e assistenziali».

E sui vaccini il capo dello Stato definisce inaccettabile che «nel XXI secolo acquistino credito credenze anti-scientifiche»

Dal presidente è infine giunto un richiamo sulla questione dei vaccini: «Non possiamo accettare – ha detto – che nel XXI secolo, nella società globale della tecnologia e dell'informatica, acquistino credito credenze anti-scientifiche e che queste credenze ostacolino indispensabili azioni preventive – come le vaccinazioni – finalizzate a sradicare o a impedire il ritorno di malattie pericolose. Malattie che le persone della mia generazione ricordano nella loro diffusione e devastante pericolosità quando colpivano amici e compagni di scuola. Non possiamo consentire che si scarichi sugli altri, che si vaccinano, la sicurezza della salute nella società, mettendola comunque a rischio con la propria omissione».
L'appello di Mattarella per non abbandonare i malati più gravi giunge nel giorno in cui l'Associazione radicale Luca Coscioni fa firmare ad alcuni sindaci (27 tra grandi e piccoli centri, tra gli altri nomi Sala, Raggi, De Magistris, Appendino, Orlando, Pizzarotti e Nogarin) un suo appello perché il testo di legge sul biotestamento, fermo in Commissione al Senato dopo il via libera della Camera in aprile, «sia trasmesso in aula per il voto senza ulteriori modificazioni». Cioè mettendo a tacere chi si batte per migliorarne almeno alcuni aspetti decisivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso. Riparte la petizione sulla maternità surrogata in Tv

«In assenza di risposte da parte della presidente Rai Monica Maggioni, torniamo a chiedere che il servizio pubblico si impegni a produrre una corretta informazione sul tema dell'utero in affitto o "gestazione per altri", contro una tendenza alla disinformazione che parla di "ovociti donati" – mentre si tratta unicamente di mercato –, di "produzione di vita", di gestanti felici. E nemmeno nomina i rischi per la salute che corrono le donne coinvolte nella pratica o i numerosi casi in cui vengono chiamati in causa i tribunali». Riprendono l'iniziativa le promotrici – associazioni femministe e lesbiche in testa – della petizione con la quale due settimane fa chiedevano che l'azienda trovasse il modo per riequilibrare la puntata di «Chakra» – trasmissione settimanale in onda su Rai3 condotta dalla scrittrice Michela Murgia – accusata in modo documentato di aver diffuso tesi a senso unico su un tema tanto controverso in merito al quale – si legge nella petizione – «pretendiamo dal servizio pubblico un impegno alla massima consapevolezza e correttezza nel rispetto delle leggi di questo Paese». L'appello, che ha già raccolto centinaia di firme tra persone di diversi orientamenti culturali e politici, è all'indirizzo *www.change.org/ p/monica-maggioni-la-rai-smetta-di-fare-spot-pro-utero-in-affitto-09d9f7f3-5e46-46*. **(E.O.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjNzFlMmJhZmItNTJiOC00MjdlLWJkNjEtZWNiYjYxZDA4N2JhIyMjMjAxNy0xMC0yNVQxNjoxNzoxMCMjI1ZFUg==